

An aerial photograph of a landscape featuring a river or stream winding through a valley. The left bank is densely forested with green trees, while the right bank is a mix of green grass and shrubs. The background shows rolling hills under a clear sky.

ATC 15

Ambito Territoriale Caccia 15

DATI GESTIONE 2012

AMBITO TERRITORIALE CACCIA N. 15 - PISA ORIENTALE

L'anno che ci accingiamo a rendicontare, il 2012, è stato un anno travagliato sotto molteplici aspetti. Innanzi tutto la grave crisi finanziaria che ha colpito il Paese non ha lasciato indenne il mondo della caccia tanto che solo alla fine dell'esercizio abbiamo potuto avere la certezza dell'arrivo dei finanziamenti pubblici (regionali e provinciali), che comunque sono risultati ampiamente ridotti, specialmente quelli della provincia verso i progetti finalizzati, mentre fin da maggio abbiamo avuto cognizione della riduzione delle quote di iscrizione dei cacciatori all'ATC, in misura ben superiore agli anni precedenti, dovuta certamente anche alla crisi economica generale. Altro aspetto di crisi di cui in qualche maniera ha risentito anche l'ATC è la mutata prospettiva istituzionale derivante con la legge di soppressione delle province che poi è stata provvisoriamente rinviata. Terzo elemento di problematicità le procedure di rinnovamento del Comitato di Gestione che, prolungatesi oltre misura, hanno contribuito, anche se per un limitato periodo di tempo, alle difficoltà generali. Infine, sotto l'aspetto più puramente economico, c'è da rilevare una recrudescenza nei danni alle colture agricole, sia per perizie richieste che per importi pagati, dovuti ad un aumento della presenza degli ungulati, in special modo cinghiale, su tutto il territorio dell'ATC. Nonostante questa congiuntura negativa siamo riusciti a chiudere l'esercizio con un disavanzo di gestione contenuto, considerato che l'utilizzo di € 27.830,00 di avanzo di amministrazione 2011 è servito alla realizzazione di un progetto finalizzato (costruzione recinti lepre e mangiatoie in zrv) per cui avevamo accertato l'entrata nell'anno 2011. La perdita di gestione è stata contenuta sia per effetto del continuo monitoraggio del bilancio che ci ha permesso, per quanto possibile, di ridurre le spese in relazione alla riduzione delle entrate sia per effetto di una serie di sopravvenienze attive che hanno compensato le sopravvenienze passive. E' da sottolineare come le spese ordinarie di gestione si siano mantenute sostanzialmente invariate (l'aumento delle spese di personale è dovuto al fatto che terminato la fase progettuale dell'informatizzazione abbiamo dovuto provvedere ad una assunzione a termine per la gestione ordinaria della stessa in modo da garantire una sempre maggiore trasparenza dell'attività dell'ATC) mentre abbiamo avuto un incremento dei danni alle colture agricole dovuto all'aumento delle coltivazioni nelle aree più sensibili e ad un aumento dei prezzi dei prodotti agricoli. Questo aumento, avvenuto nonostante sia aumentato l'impegno dei cacciatori nelle opere di prevenzione e di contrasto agli ungulati, dimostra ancora una volta come questo sia il settore che può mettere in difficoltà gli ATC in quanto i fattori più importanti non sono nel controllo degli ATC. In questo quadro è da sottolineare come nell'area del Berignone, grazie al 3° anno di progetto, i danni sono stati sostanzialmente azzerati e ciò rende più incomprensibile l'atteggiamento di chi, per ragioni apparentemente opposte, non l'ha permesso per l'anno in corso. Sul fronte progetti di sviluppo si è completato il progetto recinti lepri e mangiatoie in Z.R.V. e di fatto si sono conclusi i progetti di informatizzazione delle procedure (Portale Gestofauna).

In definitiva, a conclusione del bilancio del 2012 che costituisce il collegamento tra le gestioni che si sono succedute nel corso dell'anno, possiamo dire che non c'è stata soluzione di continuità nello sforzo di garantire, da parte di tutte le componenti del Comitato, non solo la "sana" gestione dell'ordinario ma anche l'investimento in attività di sviluppo e di ammodernamento. L'auspicio è che il bilancio che presenteremo, al termine del quinquennio di questo Comitato, sia altrettanto positivo di quello che è stato presentato nel quinquennio scorso. In questo giocherà un ruolo importante anche il nuovo Piano

Faunistico Venatorio Provinciale che può dare nuovo impulso all'attività dell'ATC, aiutato magari da un idoneo intervento regionale che ridefinisca il ruolo dell'ATC, anche alla luce di ciò che accadrà alle province, dandogli anche una maggiore certezza dal punto di vista finanziario. Infatti se fino al 2011 siamo riusciti a mantenere sostanzialmente stabili le entrate derivanti dalle quote di cacciatori grazie alla possibilità di iscrizioni per ulteriore ATC, è ormai chiaro che ciò non potrà accadere anche in futuro. Il progressivo ed inarrestabile invecchiamento dei cacciatori e quindi la loro continua diminuzione mette seriamente a rischio questo equilibrio. Per il futuro sarà quindi necessario ridurre il più possibile le spese di gestione e dei tecnici, per altro ferme o inferiori ai livelli del 2007 e trovare nuove modalità per ridurre i danni alle colture agricole ed occorrerà, soprattutto, rivedere le possibilità di finanziamento degli ATC.

Se non ci saranno interventi sulle quote di iscrizione o sulle quote di compartecipazione di coloro che cacciano gli ungulati, come del resto è previsto dai regolamenti regionali, i bilanci degli ATC si troveranno in gravi difficoltà rischiando la paralisi operativa. Anche il nostro ATC non sfuggirebbe a questo pericolo e l'avanzo di amministrazione, che è ancora importante, sarebbe bruciato in uno o due anni e rimarremmo scoperti per i momenti di difficoltà come quelli che prima rammentavo.

Nel chiudere questa relazione, la prima che il Comitato di Gestione dell'ATC 15 insediandosi nel luglio 2012 predispone per le assemblee annuali, non posso non ricordare Nilo Neri che, dopo una malattia protrattasi per oltre un anno, ci ha lasciati nell'agosto 2012. Per me ricordare Nilo non è solo ricordare il Consigliere dell'ATC, il dirigente di una Associazione Venatoria, il cacciatore esperto ed appassionato. Per me ricordare Nilo è soprattutto ricordare un'amico che, con i suoi consigli, la sua esperienza e la sua umanità, mi ha accompagnato e aiutato nella mia attività alla guida dell'ATC 15. Infatti in Nilo, che non conoscevo prima che ci incontrassimo nel Comitato di Gestione dell'ATC 15 e con il quale scoprii una comunanza di interessi anche extra venatori, ho trovato fin da subito una persona disponibile al colloquio ed al confronto, all'impegno e alla collaborazione con gli altri che gli veniva da una umanità e da un impegno civile nel suo territorio e per la sua gente di cui era e rimarrà un punto di riferimento importante. Nilo era una persona che sentiva le cose che faceva, che metteva passione e tenacia nelle sua attività. Era un cacciatore convinto, che difendeva strenuamente questa sua passione e la sua parte, ma era dotato di un grande senso di equilibrio e di una visione complessiva dei problemi che lo portavano a ricercare e trovare le soluzioni migliori per tutti, consapevole che il futuro della caccia come noi la conosciamo è nella gestione e nella collaborazione tra le parti sociali. Credeva fermamente nel ruolo positivo che possono esercitare gli ATC e giustamente la sua associazione lo aveva riconfermato nel Comitato di Gestione dove sperava di tornare a dare il suo contributo. Purtroppo ciò non è stato possibile, il male l'ha tolto prematuramente all'affetto dei suoi cari e degli amici, a quelle attività che svolgeva con tanta passione dove il vuoto da lui lasciato ancora si sente. Con l'auspicio che negli anni a venire il suo esempio ci sostenga, ancora una volta voglio dirgli: grazie Nilo.

IL PRESIDENTE

Comitato di gestione

MEMBRI DEL COMITATO	ASSOCIAZIONE	CARICA
NACCI DANILO	ARCI CACCIA	PRESIDENTE
ROSSI PIERFRANCESCO	CIA	VICEPRESIDENTE
PUCCINELLI ALESSANDRO	LEGAMBIENTE	SEGRETARIO
GRAZIANI PAOLO	PROVINCIA DI PISA	COMPONENTE
PROFETI FERNANDO	PROVINCIA DI PISA	COMPONENTE
BACCARELLA ROBERTO	COLDIRETTI	COMPONENTE
ZALUM GIOVANNI BATTISTA	UNIONE AGRICOLTORI	COMPONENTE
PANICUCCI ROBERTO	FIDC	COMPONENTE
ANTONI GIOVANNI	FIDC	COMPONENTE
VITI VALTER	LEGAMBIENTE	COMPONENTE

Professionisti incaricati

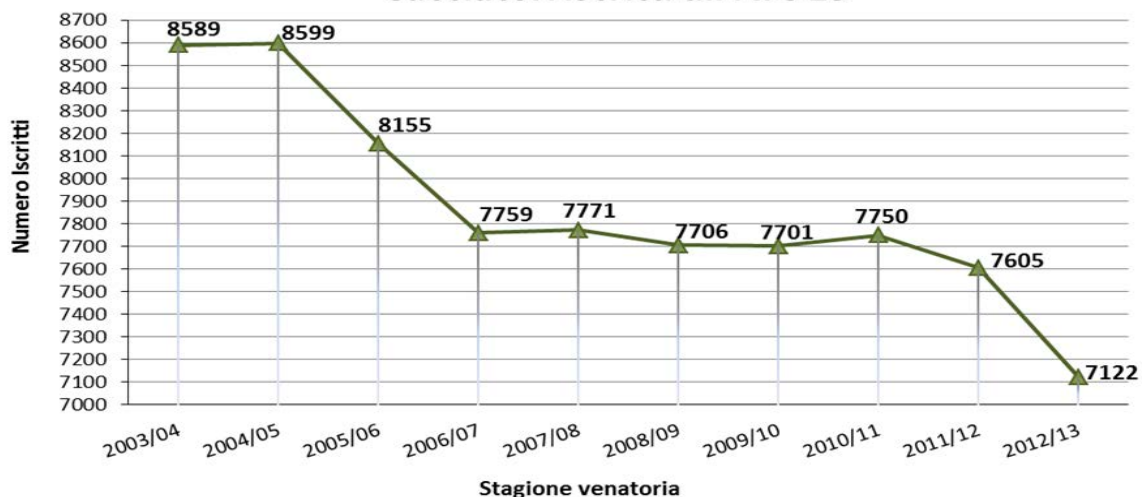
NOMINATIVO	INCARICO
STUDIO ROSSI	CONSULENZA AMMINISTRATIVO CONTABILE
DOTT. DANIELE SCARSELLI DOTT. GIUSEPPE VECCHIO DOTT. RICCARDO PETRINI	CONSULENZA TECNICA, GESTIONE Z.R.V., IMMISSIONI, MIGLIORAMENTI AMBIENTALI, CONTROLLO PREDAZIONE
DOTT. SIRIANO LUCCARINI	GESTIONE DEL CINGHIALE E PREVENZIONE DANNI
DOTT. PAOLO VARUZZA	GESTIONE CACCIA DI SELEZIONE
DOTT. DANIELE SCARSELLI	ACCERTAMENTO DANNI
DOTT. MAURIZIO CONTI	ACCERTAMENTO DANNI

Dati iscritti

Il comprensorio dell'ATC 15, Pisa Orientale, come individuato dalla Delibera del Consiglio Regionale n. 262 del 02/04/2012, comprende 11 comuni ed ha una Superficie Agricola Forestale (SAF) di 93.852 ha.

Nel corso degli ultimi dieci anni, i cacciatori iscritti* a questo Ambito Territoriale sono gradualmente diminuiti, passando da un totale di 8.589 nella stagione venatoria 2003/04 a 7.122 cacciatori nella stagione venatoria 2012/2013 (-17,18%); fenomeno accompagnato anche dal progressivo invecchiamento dei cacciatori.

Cacciatori iscritti all'ATC 15



STAGIONE VENATORIA	2003/2004	2004/2005	2005/2006	2006/2007	2007/2008	2008/2009	2009/2010	2010/2011	2011/2012	2012/2013
CACCIATORI TOSCANI 1° ATC	5.918	5.717	5.534	5.280	5.251	5.160	5.025	4.940	4.951	4.473
CACCIATORI TOSCANI ULTERIORE ATC	2.516	2.668	2.413	2.285	2.333	2.325	2.445	2.585	2.476	2.479
FUORI REGIONE	155	214	208	194	187	221	231	225	178	152
TOTALE	8.589	8.599	8.155	7.759	7.771	7.706	7.701	7.750	7.605	7.122

* Dati estratti dal SIFV (Sistema Informativo Faunistico Venatorio della regione Toscana).

Immissioni selvaggina

Il protocollo di qualità

L' ATC 15, già da diversi anni stipula con i propri fornitori di selvaggina, un protocollo di qualità. Tale protocollo consiste in una serie di regole che l'allevatore sottoscrive, con lo scopo di ottenere animali da immettere che abbiano caratteristiche il più possibile simili a quelle di animali selvatici. Tale protocollo contempla, tra le varie regole, la diminuzione del numero di animali per metro quadrato presenti dentro le voliere, la somministrazione di granaglie fin dai primi giorni di vita per un maggior sviluppo degli apparati digerenti e quindi un miglior adattamento successivo alla vita in natura. Le voliere infine devono avere altezze ideali per permettere un buon adattamento al volo.

Tutte queste caratteristiche vengono controllate a priori prima dell'acquisto della selvaggina e dopo, una volta sottoscritto il protocollo, i tecnici si recano periodicamente in allevamento per controllare che le regole vengano seguite dai fornitori.

In allevamento vengono definite inoltre le date di schiusa e quindi le date di consegna.

Metodo di immissione

La consegna dei fagiani di allevamento avviene di solito nel mese di giugno per quelli che sono destinati alle voliere di immissione e nel mese di luglio per quelli destinati al Territorio a Caccia Programmata. La data di consegna degli animali viene ufficialmente comunicata da un tecnico a tutti i referenti di ogni comune che sono stati nominati dalle singole Associazioni Venatorie. I referenti hanno il compito quindi di avvertire il volontariato e di programmare l'immissione nelle varie aree del comune. In tali aree viene loro richiesto di approntare apposite mangiatoie ed abbeveratoi per mitigare il passaggio in natura di questi animali.

Tutti gli animali di allevamento immessi sono consegnati personalmente dai tecnici incaricati; questo è sempre presente alla consegna per:

- verificare il numero degli animali consegnati;
- accertare, mediante verifica a campione, lo stato di allevamento e cura degli animali;
- stabilire l'età in base allo stato di avanzamento della muta. Esiste infatti una relazione diretta tra il numero della remigante che sta mutando e l'età del fagiano, espressa in settimane. Tutte le immissioni sopraelencate avvengono sotto il diretto controllo di una o più GGVV (art.51).

Fagiani di 60-70 giorni

Tutti i soggetti giovani sono immessi in strutture di ambientamento presenti all'interno delle Zone di Rispetto Venatorio ovvero in recinti a cielo aperto atti al pre-ambientamento. Queste vengono di solito munite di abbeveratoi e mangiatoie, che sono state poi rifornite al momento dell'immissione. Il tecnico incaricato presenza a tutte le immissioni in recinto.

All'interno di alcuni recinti a cielo aperto sono presenti delle volierette di immissione che consentono ai volontari

di immettere gli animali senza avere un'immediata dispersione. Dopo due o tre giorni di pre-ambientamento queste vengono di norma aperte per permettere la fuoriuscita dei fagianotti che comunque rimangono nell'ambiente protetto del recinto a cielo aperto.

Fagiani di 70-80 giorni

Questi animali sono stati immessi come attività sperimentale negli ultimi anni mediante volierette di tipo smontabile nel Territorio a Caccia Programmata dei seguenti comuni: San Miniato, Montopoli, Pontedera, Palaia. A Peccioli, dove è stata rimossa la struttura fissa esistente, la volieretta è stata approntata all'interno della ZRV esistente. Gli animali sono stati immessi a gruppi di 60, all'interno di ogni comune, poiché l'ampiezza delle volierette di ambientamento era limitata (27 m²). L'immissione dei soggetti all'interno delle suddette è stata dilazionata quindi in due distinte consegne.



Voliera per immissioni



Fagiano dell'allevamento di Migliarino

Fagiani di 80-90 giorni

Questi fagiani sono consegnati direttamente ai volontari che si presentano al punto di scarico e vengono successivamente liberati sul Territorio a Caccia Programmata del comune di pertinenza. Nel 2012 non sono stati immessi i riproduttori, ma si è investito sull'acquisto di soggetti giovani da inserire all'interno di recinti a cielo aperto, da realizzare all'interno della ZRV Staffoli e ZRV Orentano. Visti i risultati positivi ottenuti su alcuni comuni, si continuerà la sperimentazione delle voliere mobili posizionate nel TCP.

Storico delle immissioni di fagiani di allevamento all'interno di voliere localizzate in ZRV:

ZRV	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
CASTELNUOVO V.C.	300	250	200	150	200	250	250	0
MONTELEONE	150	150	150	150	NE	NE	NE	NE
PECCIOLI	300	150	150	150	150	120	120	120
POMARANCE	300	300	150	200	200	300	300	300
S. MARIA A MONTE*	150	150	150	150	300	300	300	300
STAFFOLI	0	0	0	0	0	0	100	100
ORENTANO	0	0	0	0	0	0	100	100
TOTALE	1200	1000	800	800	850	970	1170	920

*A partire dall'anno 2010 le ZRV S. Maria a Monte e Monteleone sono state fuse in un'unica zona di rispetto denominata ZRV S. Maria a Monte

Storico immissioni di fagiano di allevamento nel TCP:

COMUNE	S A F (Ha)	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
CASTELFRANCO D/S	4098	350	320	250	250	250	250	250	100
CASTELNUOVO V.C.	8723	450	420	360	360	360	460	460	360
MONTOPOLI V.A.	2636	200	180	160	160	160	270	270	150
PALAIÀ	7157	350	320	280	280	280	390	390	270
PECCIOLI	8793	500	470	390	390	390	390	390	270
POMARANCE	21688	700	800	710	710	760	950	950	600
PONTERA	3987	350	320	260	260	260	370	370	250
S.CROCE S.A.	1284	150	150	110	110	110	160	160	110
S. MARIA A MONTE	3408	300	280	250	250	250	250	250	100
S. MINIATO	9143	650	640	550	550	550	620	620	500
VOLTERRA	24895	1000	1000	880	0	440	540	540	490
TOTALE	95812	5000	4900	4200	3320	3810	4650	4650	3200

Storico immissioni di fagiano di cattura nelle ZRV:

ZRV	SUPERFICIE (ha)	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
CALDANA	NE	50	0	10	NE	NE	NE	NE
CAPPUCCINI	NE	50	0	0	NE	NE	NE	NE
CASTELNUOVO V.C.	147,9	0	0	0	0	0	0	0
EGOLA	211,1	NE	NE	NE	0	0	0	0
LA DOCCIA	236,1	0	0	0	0	30	0	0
LUSTIGNANO	269,2	50	0	0	0	0	0	0
ORENTANO	278,2	0	0	0	0	0	0	0
PALAIÀ	NE	50	10	NE	NE	NE	NE	NE
PECCIOLI	96,2	0	0	0	0	0	0	0
PODERNUOVO	NE	50	0	10	NE	NE	NE	NE
POMARANCE	652,2	0	0	0	0	0	0	0
SAN DALMAZIO	270	50	20	20	0	30	0	0
SANTA MARIA A MONTE	338,6	0	0	0	0	0	0	0
SERRAZZANO	499,3	50	0	0	0	0	0	0
STAFFOLI	183,9	0	30	40	40	55	0	0
TOTALE		350	60	80	40	115	0	0

NE = Non esistente

Rispetto allo scorso anno l'ATC 15 non ha acquistato presso le AFV o le ditte preposte al commercio di animali soggetti di cattura. Nel 2012, a causa delle condizioni climatiche straordinarie ed avverse, è stato impossibile reperire fagiani di cattura, si è quindi scelto di aumentare il numero di capi da immettere all'interno delle ZRV.

Storico immissioni di lepri di allevamento nel TCP

COMUNE	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
CASTELFRANCO D.S.	16	14	8	11	12	10	10	8
CASTELNUOVO V.C.	20	16	12	12	12	14	14	12
MONTOPOLI V.A.	0	0	0	6	0	0	10	8
PALAIA	36	30	10	10	18	16	16	14
PECCIOLI	16	14	8	10	12	12	12	12
POMARANCE	30	24	12	24	26	22	10	14
PONTEDERA	8	6	8	10	12	12	12	14
S. MARIA A MONTE	16	12	8	12	0	12	10	12
S. MINIATO	0	0	8	10	16	0	16	0
S.CROCE S.A.	8	6	0	6	12	12	10	6
VOLTERRA	58	48	28	29	20	20	24	30
TOTALE	208	170	102	140	140	130	150	130

Storico immissioni di lepri di cattura nelle ZRV

ZRV	SUPERFICIE (ha)	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
CALDANA	NE	10	0	0	NE	NE	NE	NE
CAPPUCCINI	NE	10	0	0	NE	NE	NE	NE
CASTELNUOVO VC	147,9	0	0	0	0	0	0	0
EGOLA	211,1	NE	NE	NE	0	0	0	0
LA DOCCIA	236,1	0	0	0	0	10	0	0
LUSTIGNANO	269,2	10	0	0	0	0	4	0
MONTELEONE	NE	0	0	0	NE	NE	NE	NE
ORENTANO	278,2	0	0	0	0	10	5	0
PALAIA	NE	10	10	NE	NE	NE	NE	NE
PECCIOLI	96,2	0	0	0	0	0	0	0
POMARANCE	652,2	0	0	10	10	10	20	0
PODERNUOVO	NE	10	0	0	NE	NE	NE	NE
SAN DALMAZIO	270	10	10	10	6	0	10	0
SANTA MARIA A MONTE	338,6	0	0	0	0	10	0	0
SERRAZZANO	499,3	10	0	0	0	0	6	0
STAFFOLI	183,9	NE	10	0	0	0	10	0
TOTALE		70	30	20	16	40	55	0

NE = Non esistente.



Lepre comune (*Lepus europaeus*).

Progetto Fagiano

La Provincia di Pisa presenta un numero elevato di Istituti Faunistici di tipo pubblico. Tra questi quelli di maggiore rilevanza faunistica sono:

- 27 Zone di Ripopolamento e Cattura (ZRC)
- 31 Zone di Rispetto Venatorio (ZRV)

Con modalità diverse dettate dalla LR 3/94, entrambe le tipologie di Istituti hanno come scopo finale la riproduzione e quindi l'incremento di selvaggina stanziale.

Da molti anni all'interno di questi Istituti si svolge un'attività legata indissolubilmente al volontariato presente. Questa comprende una miriade di azioni tra cui, ad esempio, il controllo dei predatori e la revisione della tabellatura di confine, il tutto ovviamente è mirato al buon andamento della zona con il risultato finale legato in modo particolare alle catture di selvaggina che si svolgono di norma all'inizio dell'inverno.

Si ritiene che molti siano i fattori che hanno influenza sull'andamento delle catture. Il progetto

ha lo scopo di valutare sulla base dei dati storici quali fattori possano aver avuto maggiore influenza con la finalità di poter poi valutare strategie gestionali opportune.

Inoltre, utilizzando i dati ottenuti da interviste dirette e da una diretta sperimentazione sul campo ci si prefigge di valutare l'efficacia di cattura di alcune tipologie di gabbie. I dati storici e sperimentali raccolti ed elaborati sono poi pubblicati in forma di opuscolo per "addetti ai lavori" ad uso pratico e divulgativo da parte degli amministratori, volontari e responsabili dei vari distretti.

Il dato sicuramente più interessante ricavabile dalle interviste è la raccolta dei dati relativi alle specifiche tecniche delle trappole utilizzate, completata dalle motivazioni sulla scelta e dalle valutazioni che i singoli hanno potuto dare in base alle loro esperienze.

La sperimentazione del 2013, invece, ha coinvolto la ZRC Volterra, ZRC Villamagna e ZRC Navacchio.

In tali zone sono state posizionate 5 tipi di gabbie differenti. La distinzione ed il raggruppamento in 5 tipi principali è stata fatta principalmente tenendo conto delle peculiarità degli ingressi e della forma o della mobilità d'uso.

Tale interpretazione risulta quindi finalizzata alla necessità di semplificazione e schematizzazione utile alla fase sperimentale di questo progetto.

Le gabbie scelte per la sperimentazione sono state:

1. gabbia con ingresso basculante;
2. gabbia fissa;

3. cesta a caduta;

4. gabbia rotonda con ingresso a imbuto costituito da rete morbida.

Le catture, precedute da un periodo di appastamento, sono state condotte nei mesi di gennaio e febbraio. Successivamente i dati raccolti dalle interviste sono stati analizzati al fine di determinare efficienza e selettività delle 5 tipologie di trappole.



Fagiano adulto - Foto di Angelo Del Vecchio.



Gabbia con ingresso basculante.



Cesta a caduta

Interventi di controllo

Corvidi

Sin dal 1997 i due ATC pisani effettuano il controllo delle specie problematiche ed in particolare corvidi volpe e nutria. Negli anni il sistema di cattura e l'organizzazione del volontariato ha raggiunto un ottimo livello di specializzazione. Operatori abilitati al controllo di apposite gabbie di cattura (tipo Larsen), supportati da guardie venatorie volontarie, catturano e sopprimono un numero consistente di questi predatori. Lo scopo del controllo è ovviamente la diminuzione della pressione predatoria sulle popolazioni di galliformi e lepre presenti all'interno degli Istituti faunistici pubblici e privati della Provincia. Tale intervento è stato dimostrato essere, anche in modo scientifico, un sistema selettivo ed efficace per raggiungere lo scopo senza disturbare altre popolazioni animali. A lato i dati relativi all'attività di controllo nell'anno 2012.

ZRC	N. TRAPPOLE	N. CORNACCHIE	N. GAZZE	TOTALE CATTURE
COLLEBRUNACCHI	4	31	70	101
IL POGGIONE	3	1	90	91
LARDERELLO-MONTECERBOLI	3	0	12	12
RIO ARBIAIA	4	0	95	95
SASSO PISANO	2	3	22	25
VOLTERRA	10	13	192	205
SUB- TOTALE	26	48	481	529
ZRV	N. TRAPPOLE	N. CORNACCHIE	N. GAZZE	TOTALE CATTURE
ORENTANO	2	9	16	25
SANTA MARIA A MONTE	2	16	50	66
SERRAZZANO	2	0	15	15
STAFFOLI	2	62	8	70
SUB-TOTALE	8	87	89	176
TOTALE	34	135	570	705

Le catture di gazze nelle ZRV e ZRC vengono realizzate principalmente nel periodo che va da maggio fino a luglio. Tali andamenti collimano sia con la diversa intensità dello sforzo di cattura profuso nel tempo, sia con la vulnerabilità dei corvidi stessi. Per ottenere risultati significativi, è essenziale proseguire nel corso degli anni le operazioni di controllo dei predatori ed estenderle a tutte le aree in cui si ravvisi la necessità di effettuare interventi, coinvolgendo anche le strutture che non risultano attive. Rimane fondamentale il ruolo dell'operatore, poiché è evidente come personale ben addestrato, e, soprattutto, con una buona disponibilità di tempo, possa raggiungere ottimi risultati. Si può notare come il numero complessivo di

cornacchie grigie catturate sia inferiore rispetto alle gazze come è logico aspettarsi data la presenza notevolmente maggiore di queste ultime sul territorio e la maggiore facilità di cattura con questo tipo di trappole.

Interventi di contenimento numerico della volpe e del cinghiale

Il controllo numerico delle popolazioni di volpe e cinghiale presenti all'interno delle Z.R.V. è stato attuato mediante autorizzazioni rilasciate dalla Provincia ai sensi dell'art. 37 della L.R. n. 3/94 al fine di prevenire i danni alle colture agricole e salvaguardare le attività gestionali.



Due esemplari di volpe (*Vulpes vulpes*).

Consultando la tabella seguente, i cui dati sono stati desunti dalle comunicazioni pervenute dagli art. 51 incaricati, si può notare che sebbene la maggior parte degli istituti abbia effettuato gli interventi, i risultati della gestione di queste specie, fatte alcune eccezioni, sono modesti.

TERRITORIO LIBERO	CINGHIALE	
	N. INTERVENTI	CAPI ABBATTUTI
CASTELFRANCO DI SOTTO	0	0
CASTELNUOVO V.C.	0	0
MONTOPOLI V.A.	0	0
PALAIÀ	0	0
PECCIOLI	3	1
POMARANCI	0	0
PONTEDERA	0	0
SAN MINIATO	0	0
SANTA CROCE S/A	0	0
SANTA MARIA A MONTE	0	0
VOLTERRA	55	29
TOTALE	58	30

In territorio libero il contenimento numerico della specie cinghiale si è reso necessario laddove i metodi ecologici di prevenzione danni non sono risultati efficaci al fine del contenimento degli stessi. Sono stati effettuati nei Comuni di Peccioli, Santa Maria a Monte e Volterra, dando, soprattutto in quest'ultima zona dei risultati soddisfacenti.

ZONE DI RISPETTO	VOLPE		CINGHIALE	
	N. INTERVENTI	CAPI ABBATTUTI	N. INTERVENTI	CAPI ABBATTUTI
Z.R.V. S. MARIA A MONTE - CASTELFRANCO	11	5	1	0
Z.R.V. PECCIOLI	0	0	11	11
Z.R.V. LA DOCCIA	0	0	0	0
Z.R.V. SERRAZZANO	4	2	22	53
Z.R.V. EGOLA	0	0	0	0
Z.R.V. S. DALMAZIO	0	0	0	0
Z.R.V. CASTELNUOVO	0	0	0	0
Z.R.V. LUSTIGNANO	0	0	0	0
Z.R.V. CALDANA	0	0	0	0
Z.R.V. POMARANCE	0	0	0	0
Z.R.V. STAFFOLI	0	0	0	0
Z.R.V. ORENTANO	5	0	3	5
TOTALE	20	7	37	69

CACCIA AL CINGHIALE

Organizzazione del territorio e dati di prelievo

La gestione faunistico venatoria del cinghiale per la Stagione Venatoria 2012-2013, è stata realizzata in 10 Distretti di Gestione ricadenti nel territorio a caccia programmata dell'A.T.C. 15.

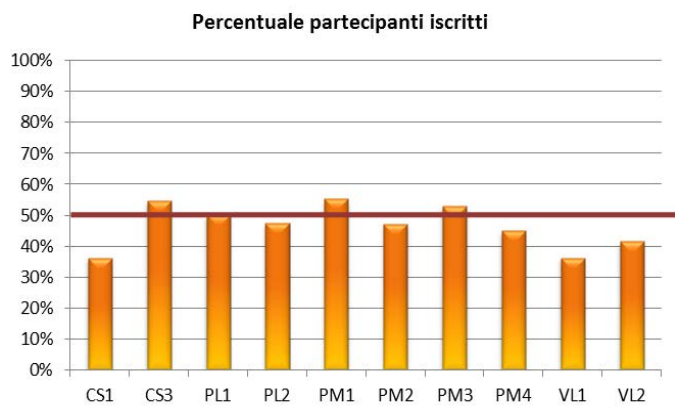
L'attività venatoria si è svolta su di un totale di 118 aree di battuta. I dati relativi ai Distretti di gestione sono riportati nelle tabelle sottostanti:

SUPERFICI	ETTARI
SUP. TOTALE A.T.C. 15 (ha)	101.742
SUPERFICE BOSCO (ha)	41.366
SUP. TOTALE DISTRETTI (ha)	28.633
SUP. BOSCO DISTRETTI (ha)	18.406
SUP. TOTALE AREE DI CACCIA	28.633
SUP. MEDIA AREE DI CACCIA	243
AREE DI CACCIA PER CACCIATORE ISCRITTO	14,6
AREE DI CACCIA PER CACCIATORE PARTECIP.	32,3

DATI RELATIVI AI DISTRETTI	N°
NUMERO DISTRETTI	10
NUMERO SQUADRE	34
NUMERO ISCRITTI	1.962
NUMERO MEDIO ISCRITTI PARTECIPANTI	886
NUMERO AREE DI CACCIA	118

Le squadre di caccia al cinghiale afferenti all'A.T.C. 15 sono soggette, in maniera analoga a quanto avviene anche nelle altre province toscane, ad una continua e lenta diminuzione degli iscritti a causa del progressivo invecchiamento anagrafico dei cacciatori e della concomitante riduzione del numero di nuove abilitazioni all'esercizio della caccia. Nel corso degli ultimi anni il numero delle squadre di caccia al cinghiale dell'A.T.C. 15 si è andato progressivamente riducendo passando dalle 40 della SV 2000-2001 alle attuali 34. La riduzione numerica dei cacciatori di cinghiale ha comportato, soprattutto in quest'ultima stagione venatoria, che in molte occasioni alcune squadre non raggiungessero

il numero minimo giornaliero di presenti iscritti per la realizzazione delle battute e che pertanto si siano aggregate in qualità di "ospiti" ad altre non solo del medesimo Distretto ma anche di Distretti diversi da quello di appartenenza.



Inoltre, già da alcune stagioni venatorie, diverse squadre hanno effettuato molte delle battute in forma congiunta potendo così sperimentare e verificare la possibilità di accorpamento definitivo dei cacciatori. La fusione tra le squadre rappresenta quindi un obiettivo a cui tendere per consentire da un lato il superamento delle difficoltà relative alla numerosità dei partecipanti iscritti e dall'altro aumentare la disponibilità di territorio di caccia da distribuire omogeneamente all'interno dei Distretti.

Per quanto riguarda gli abbattimenti, come visibile nella tabella sottostante, complessivamente nella Stagione Venatoria 2012-2013, sono stati abbattuti dalle squadre di caccia al cinghiale 3305 capi a fronte di un Piano di Prelievo complessivo di 2940 capi.

NUMERO BATTUTE	1276
TOTALI CAPI ABBATTUTI*	3305
PIANO PRELIEVO 12-13	2940
PERCENTUALE DI REALIZZAZIONE	112%
CAPI SU BATTUTE	2.6
CAPI/ 100 ha BOSCO CACCIABILE	18.0

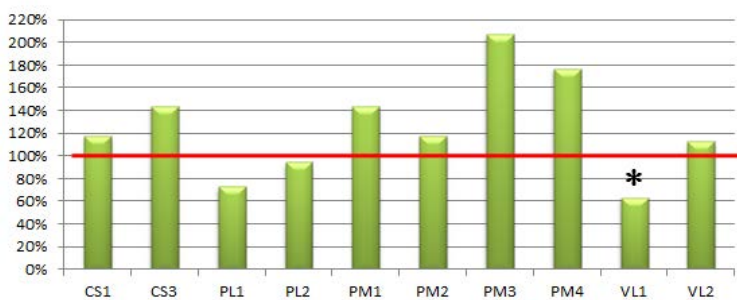
Nota *: non pervenuti i dati di abbattimento di una squadra

Va riferito che il dato relativo agli abbattimenti e riportato nella tabella risulta essere parziale in quanto una squadra afferente al Distretto VL1 non ha, ad oggi, ancora riconsegnato le schede giornaliere di caccia. Ciò rappresenta ovviamente una grave inadempienza da parte della squadra e del suo Responsabile che, come prevede l'art. 98 co. 14 del DPGR 51/R del 17-9-2012, dovrebbe consegnare le schede giornaliere entro 15 giorni dalla fine della stagione venatoria.

Nella tabella sottostante viene riportata la suddivisione dei capi abbattuti per ciascun Distretto di Gestione, mentre nelle figure seguenti viene mostrata la percentuale di realizzazione dei Piani di Prelievo per ciascun Distretto e l'andamento dei prelievi realizzati nell'A.T.C. 15 a partire dalla Stagione Venatoria 96-97 ad oggi.

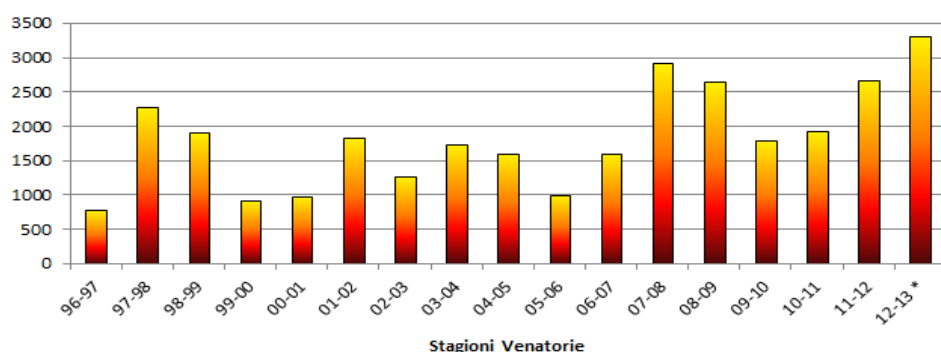
DISTRETTO	BATTUTE	CAPİ ABBATTUTI	PIANO DI PRELIEVO	% DI REALIZZ.	MEDIA CAPİ ABBATTUTI PER CACC. ISCRITTO	MEDIA CAPİ ABBATTUTI PER CACC. PARTECIPANTI	CAPİ/100HA CACCIABILI	CAPİ/100HA BOSCO CACC.
CS1	91	246	210	117%	1,4	3,4	9,3	11,7
CS3	157	403	280	144%	2,0	3,6	14,1	21,7
PL1	52	102	140	73%	0,8	1,3	4,0	7,3
PL2	248	425	450	94%	1,2	2,2	6,9	14,5
PM1	80	243	170	143%	1,6	2,7	10,5	16,0
PM2	115	270	230	117%	2,6	5,0	17,6	25,9
PM3	115	310	150	207%	3,0	4,6	17,5	22,5
PM4	144	619	350	177%	3,0	5,8	23,0	27,6
VL1	178	507	800	63%	1,3	2,9	13,7	22,7
VL2	96	180	160	113%	1,1	1,9	7,3	13,9

Percentuale di realizzazione del Piano Prelievo



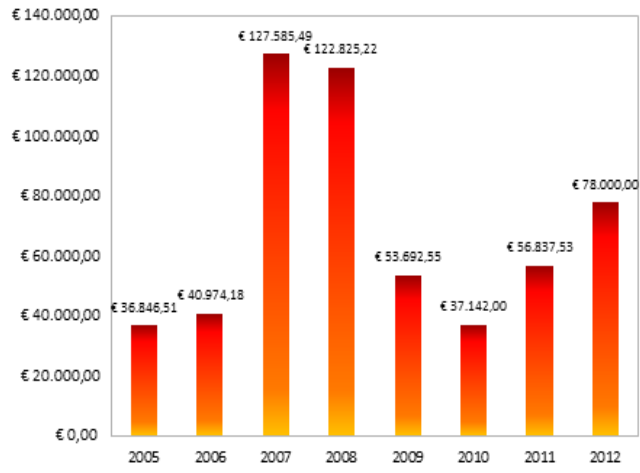
Piccoli di cinghiale - Foto di Fabio Tuon

Cinghiali abbattuti



Danni alle colture agricole

L'andamento dei danni negli ultimi anni è stato influenzato da molti fattori. L'andamento delle stagioni, l'andamento dei prezzi dei cereali e dalla presenza più o meno elevata di ungulati a margine delle aree agricole. Riportiamo di seguito l'andamento degli indennizzi erogati dall'ATC 15 negli anni che vanno dal 2005 al 2012.



Il regolamento per i danni, redatto dall'Amministrazione Provinciale, prevede che per ciascuna perizia siano rilevati, entro 10 giorni dalla segnalazione del danno, la superficie colpita dal danno, la specie responsabile, l'ammontare della produzione persa.

Tutti gli appezzamenti denunciati come danneggiati sono oggetto di un puntuale sopralluogo e di questi, tramite GPS, vengono rilevati i punti in coordinate terreno per la restituzione cartografica dei dati. La responsabilità del danno è determinata sulla base dei segni di alimentazione peculiari di ogni specie e del rilevamento di impronte.

COMUNE	CONTRIBUTO RISARCIMENTO DANNI
CASTELNUOVO VAL DI CECINA	€ 10.224,99
PALAIÀ	€ 1.368,75
PECCIOLI	€ 3.820,00
POMARANCE	€ 38.565,52
SAN MINIATO	€ 1.001,25
SANTA CROCE SULL'ARNO	€ 850,00
SANTA MARIA A MONTE	€ 807,91
VOLTERRA	€ 21.365,83
TOTALE	€ 78.004,24

Come è possibile notare dalla tabella precedente i comuni in cui si concentra la maggior parte del danno sono Pomarance e Volterra e quasi tutti con responsabilità da attribuire al cinghiale.

SPECIE	CONTRIBUTO RISARCIMENTO DANNI
AVIFAUNA	€ 174,00
CINGHIALE	€ 48.622,23
STORNI	€ 1.156,25
UNGULATI	€ 28.051,47
TOTALE	€ 56.837,54

Come possiamo vedere anche a livello di ATC la maggior parte degli indennizzi viene erogata a causa di danni provocati da questa specie.

TIPOLOGIA DI COLTURA	CONTRIBUTO RISARCIMENTO DANNI
AVENA	€ 26.431,52
AVENA BIO	€ 6.392,75
CECI BIO	€ 6.877,50
CILIEGIE	€ 93,75
ERBAI	€ 128,06
FAVINO	€ 1.991,25
FAVINO BIO	€ 128,72
FIENO	€ 189,68
GIRASOLE	€ 9.291,56
GRANO DURO	€ 2.317,96
GRANO DURO BIO	€ 945,00
GRANO TENERO	€ 348,00
MAIS	€ 13.817,87
ORZO	€ 5.120,27
TRIFOGLIO	€ 2.469,20
UVA	€ 1.461,16

La coltura maggiormente danneggiata nel 2012 è l'avena (28,09 %); a seguire risultano rilevanti i danni al grano duro (17,71 %). Ovviamente i cereali autunno vernini sono la coltura maggiormente colpita anche in relazione al fatto che sono il tipo di coltura maggiormente realizzata nelle aree a maggior densità di ungulati.

Prospettive future

Dal mese di giugno 2012 è operativo il sistema Gestofauna, applicativo dedicato alla gestione delle pratiche per indennizzi agricoli, con estensione alle pratiche relative ai contributi per miglioramenti ambientali e prevenzione danni da fauna selvatica.



Home -page Gestofauna

Il sistema on-line, e quindi consultabile da tutti i responsabili dei singoli procedimenti (Amministrazioni Provinciali, Ambiti Territoriali di Caccia, Associazioni Agricole, tecnici faunistici), rende molto più veloci i singoli passi relativi all'iter di gestione delle pratiche danni, con l'ottenimento dei seguenti vantaggi:

- Gestire in modo integrato e semplificato tutte le pratiche relative ai contributi in campo agricolo.
- Permettere alle Associazioni agricole ed ai singoli agricoltori di seguire in tempo reale l'iter della propria domanda.
- Realizzare un database efficiente di facile consultazione che tenga traccia dell'andamento delle richieste nel corso dei vari anni.
- Avere la possibilità di realizzare report di dettaglio relativamente a:
 - tipologie colturali maggiormente danneggiate;
 - fauna selvatica responsabile dei danni;
 - andamento annuale dei costi relativi alle pratiche di indennizzo e di contribuzione.
- Realizzare uno strumento WebGis per la consulta-

zione interattiva dei dati inseriti all'interno del database come elementi georeferenziati.

- Implementare un'informazione geografica di dettaglio che permetta di analizzare in modo più efficace le dinamiche dei danni da fauna selvatica all'interno del territorio provinciale, permettendo così:
 - una più ottimale gestione delle opere di prevenzione danni;
 - avere uno strumento di dettaglio utile alla rimodulazione dei diversi Istituti Faunistici;
- Poter accedere alla serie di richieste di diversa tipologia da parte dei singoli agricoltori al fine di evidenziare incongruenze.
- Analizzare complessivamente le tre tipologie di intervento al fine di ridurre e ottimizzare gli interventi di spesa nei tre settori.

Prevenzione danni

Nel corso di questi anni l'ATC ha sempre rivolto una grande attenzione verso la prevenzione dei danni arrecati dalla fauna selvatica alle colture agricole, privilegiandola rispetto al semplice indennizzo. Lo scopo finale infatti è quello di evitare, puntando sull'impegno del volontariato venatorio e sulla collaborazione tra cacciatori ed agricoltori, l'insorgenza dei danni arrecati da determinate specie selvatiche. La strategia adottata si basa su un rapido intervento al fine di adottare le necessarie misure di difesa nei diversi contesti ambientali. Analizzando il lavoro svolto e facendo un

resoconto del materiale acquistato si evidenzia, come visibile dalla tabella sottostante, che sono state realizzate numerose recinzioni elettrificate, specialmente nell'ultimo triennio per la prevenzione dei danni arrecati da cinghiali. Il maggior numero di interventi volti a difendere le colture agricole dai danni arrecati dall'avifauna sono stati attuati nel 2006 per mezzo della fornitura di palloni predator. Per il futuro sarà necessario un impegno ancora maggiore da parte di tutte le componenti (ATC, agricoltori e cacciatori) per evitare l'insorgere dei danni, intervenendo tempestivamente.

ANNO	ELETRIF.	BATTERIE	ISOLATORI	MANIGLIE	PALETTI 1 m	PALETTI 2 m	CAVO	PALLONI	CARTELLI RECINZIONE ELETTRICA	SPESA
2005	9	3	2.050	2	453	0	10.700	0	12	€ 1.939,24
2006	10	0	2.300	22	930	0	10.400	50	60	€ 3.777,56
2007	9	8	3.100	8	370	0	10.000	8	54	€ 2.614,92
2008	31	11	9.550	22	3.305	490	23.200	21	78	€ 10.324,10
2009	47	16	10.275	57	3.340	1.096	40.270	15	102	€ 13.986,84
2010	57	53	16.925	75	3.015	1.000	49.300	23	64	€ 19.229,15
2011	39	27	12.420	46	2.950	270	51.200	18	113	€ 18.807,70
2012	14	4	3.450	17	550	620	15.900	0	41	€ 15.158,22
TOTALE	216	122	60.070	249	14.913	3.476	210.970	135	524	€85.837,73



Miglioramenti ambientali a fini faunistici

I miglioramenti ambientali sono una serie di interventi e di accorgimenti che possono essere realizzati in campo agricolo, con il fine ultimo di migliorare o addirittura creare ex novo habitat, il più possibile adatti a fornire cibo, siti idonei alla permanenza e alla riproduzione delle specie selvatiche.

Molti di questi interventi hanno lo scopo principale di aumentare la disponibilità di luoghi di rifugio e di incrementare le disponibilità di cibo principalmente per galliformi, lepre e fauna migratoria. Ovviamente la realizzazione di questi interventi ha un forte impatto positivo anche su molti altri animali non di interesse venatorio.

Gli interventi si possono suddividere in due gruppi diversi a seconda dell'incidenza sul lavoro dell'agricoltore:

- interventi di realizzazione di semine e nuovi impianti
- interventi di modifica delle normali operazioni colturali

Nel primo gruppo rientrano principalmente le colture a perdere, il recupero di terreni incolti e cespugliati e la trasemina. Nel secondo gruppo invece rientrano le posticipazioni delle operazioni colturali, l'individuazione e tutela di nidi e covi ed il rilascio di prodotti nei seminativi.

Chi si occupa della loro gestione

Gli Enti erogatori in materia di miglioramenti realizzano un bando pubblico al quale si ha accesso mediante una richiesta ufficiale. Attraverso i tecnici faunistici le Amministrazioni analizzano le richieste e, sulla base delle priorità di realizzazione vengono accettate o rifiutate le domande. Un sopralluogo di collaudo in un periodo in cui sia verificabile la riuscita dell'intervento, eseguito sempre da un tecnico, stabilisce se l'agricoltore ha realizzato l'intervento rispettando le attese. Successivamente viene effettuata la liquidazione del contributo previsto. L'ATC 15 ha, negli ultimi anni, snellito le procedure di accordo eliminando in parte i bandi pubblici e programmando gli interventi, soprattutto negli istituti pubblici, attraverso la collaborazione diretta tra il tecnico, l'agricoltore e il rappresentante dell'istituto interessato. Questo ha permesso una velocizzazione dell'iter consentendo una migliore pratica agronomica. In particolar modo l'accordo diretto aumenta la fiducia tra agricoltore ed Ente e fa sì che si abbiano risultati migliori. In più le decisioni sono più tempestive e non devono attraversare iter burocratici che spesso non sono interfacciabili ai tempi dell'agricoltura.

Come si accede ai fondi

Queste colture vengono realizzate da agricoltori che, in possesso di un titolo di proprietà o conduzione, ne fanno richiesta all'ATC, allegando alla richiesta di contributo una documentazione adeguata (planimetria dei terreni interessati, certificato catastale, ecc). Il controllo ed il collaudo degli appezzamenti realizzati sarà quindi realizzato da tecnici incaricati dall'Ente. In sede di verifica verrà redatto un verbale che darà poi il via, se non ci sono cause ostative, alla liquidazione del contributo.

Confronto tra superfici destinate a miglioramenti ambientali in TCP e ZRV negli anni



Come è possibile notare dal grafico precedente, i miglioramenti ambientali in ZRV hanno subito un netto aumento, soprattutto in corrispondenza del 2008. Da tale anno in poi però, la diminuzione dei fondi a disposizione per questo tipo di interventi hanno fatto sì che si assista a una costante diminuzione delle superfici destinate a miglioramento ambientale nelle ZRV.

INTERVENTI EFFETTUATI NEL 2012	SUPERFICIE REALIZZATA (ha)	IMPORTO EROGATO
COLTURA A PERDERE AUTUNNALE	35,57	€ 23.163,96
COLTURA A PERDERE PRIMAVERILE	23,33	€ 16.946,00
MANTENIMENTO COLTURA A PERDERE AUTUNNALE	0,8	€ 160,00
POSTICIPAZIONE OPERAZIONI COLTURALI	5	€ 250,00
TOTALE	64,7	€ 43.519,96

Prospettive future

La procedura di finanziamento e controllo, ormai consolidata, dovrebbe garantire ancora investimenti all'interno degli istituti pubblici che ricadono all'interno del nostro comprensorio. Un aiuto maggiore agli agricoltori verrà fornito sicuramente dall'implementazione del portale Gestofauna, che snellerà le procedure di richiesta e di controllo. Si dovrebbe comunque investire in modo più oculato nei territori ricadenti nel Territorio a Caccia Programmata. Per questo scopo, per ogni comune, sarebbe opportuno il riconoscimento di una figura di coordinatore della gestione faunistica, che faccia da intermediario tra gli agricoltori, le associazioni venatorie locali ed i rappresentanti degli istituti faunistico venatori. In futuro dovremo investire quindi in modo più oculato e solo nelle aree di maggior interesse che derivino dalla concertazione comune delle figure suddette. L'esperienza ormai più che decennale infatti dimostra come interventi a pioggia su tutto il territorio, eccetto che per alcuni casi, non abbiamo mai dato risultati apprezzabili. Investire ad esempio nelle aree di immissione della selvaggina consentirebbe un maggiore ambientamento della fauna e garantirebbe un migliore risultato venatorio ed in particolare più duraturo nel tempo.

Abbiamo usato consapevolmente il condizionale perchè le ristrettezze economiche in cui è stato messo l'ATC non consentiranno uno sviluppo dei miglioramenti ambientali.

Caccia di selezione

La caccia di selezione si è affermata sul territorio pisano ripristinando la tradizionale caccia al capriolo che veniva praticata nella parte centro meridionale della provincia fino alla metà degli anni '70.

Le basi per questa forma di caccia sono state poste nell'inverno del 1999 con il primo di corso di abilitazione alla caccia di selezione al capriolo in provincia di Pisa e nell'estate del 2000 si dava inizio ufficialmente a questa forma di caccia nel territorio provinciale che per l'ATC 15 interessava il comune di Castelnuovo Val di Cecina. I 30 cacciatori di selezione del primo anno sono diventati 267 nel 2012.

Dal 2000 quindi i cacciatori e la superficie gestita sono progressivamente aumentati ed il prelievo ha coinvolto anche daino e muflone e nelle ultime stagioni il cervo in regime di controllo.

Nella stagione venatoria 2012-2013 la gestione del capriolo, daino e muflone si è svolta in otto distretti aventi una superficie totale di 33.812 ha:



Capriolo - Foto di Ruggero Rossi

DENOMINAZIONE	COMUNI	N° CACCIATORI	SUPERFICIE (HA)	SPECIE GESTITE
DISTRETTO 15-1	CASTELNUOVO V.C., POMARANACE	29	3.550	CAPRIOLO, DAINO E MUFLONE
DISTRETTO 15-2	POMARANACE, CASTELNUOVO V.C., VOLTERRA	37	3.786	CAPRIOLO, DAINO E MUFLONE
DISTRETTO 15-3	VOLTERRA, POMARANACE	46	6.145	CAPRIOLO, DAINO
DISTRETTO 15-4	POMARANACE	30	3.944	CAPRIOLO
DISTRETTO 15-5	PALAIA, PECCIOLI, S. MINIATO	42	5.849	CAPRIOLO, DAINO
DISTRETTO 15-6	VOLTERRA, PECCIOLI	37	4.437	CAPRIOLO
DISTRETTO 15-7	S. MINIATO, MONTOPOLI, PONTEDERA	29	3.722	CAPRIOLO
DISTRETTO 15-8	POMARANACE	17	2.379	CAPRIOLO

In totale negli otto distretti dell'ATC 15 sono stati abbattuti 410 caprioli su 672 previsti dai piani di abbattimento, per un completamento complessivo dei piani del 61,01 %.

Per il muflone ed il daino abbiamo rispettivamente: 10 abbattimenti su 17 mufloni assegnati (piano prelievo 58,82%) nei distretti 15-1 e 15-2 e per il daino 65 dei 137 previsti (piano prelievo 47,44%) nei distretti 15-2, 15-3 e 15-5.

Rispetto alla scorsa stagione la diminuzione in percentuale degli abbattimenti per il capriolo ha sfiorato il 10%, mentre il calo è stato più contenuto per il daino (-7,85%) e leggermente più alto per il muflone (-10,70%). In termini di capi registriamo -103 caprioli, + 31 daini e -2 mufloni.

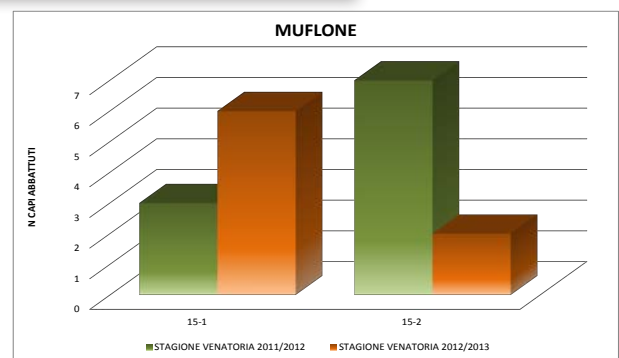
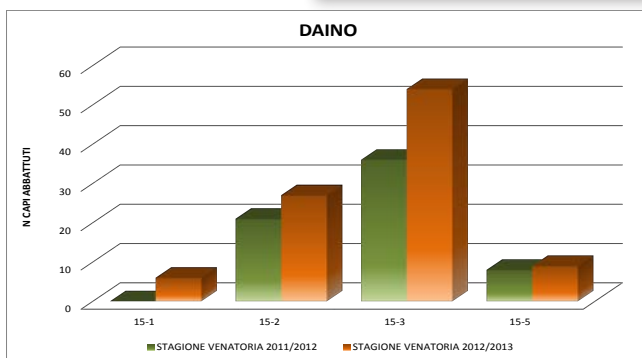
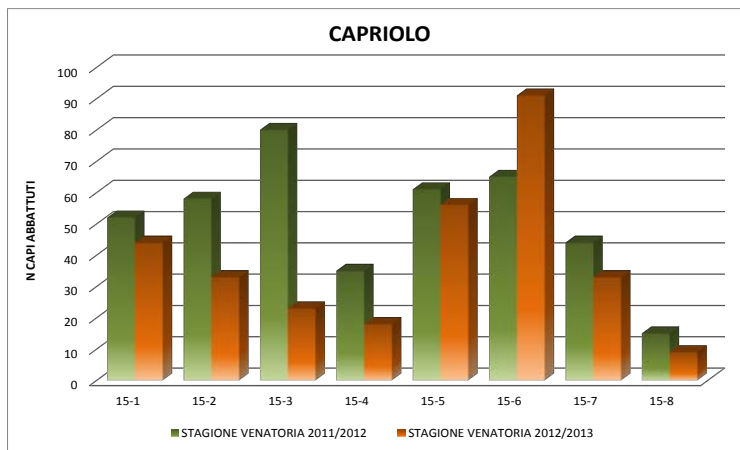
Analizzando il prelievo nei vari distretti di gestione si registrano cali in tutti i distretti ad eccezione del 15-8 dove il risultato positivo è frutto del basso numero di animali assegnati. Dal punto di vista numerico abbiamo distretti come il 15-3 Volterra dove sono stati abbattuti ben 57 caprioli in meno rispetto al 2011/2012, al contrario pur rimanendo nello stesso comune nel 15-6 sono stati abbattuti 26 capi in più.

Per il muflone le differenze sono minime. Mentre nel caso del daino pur avendo un aumento dei capi abbattuti di circa un terzo, rimane molto bassa la

percentuale di realizzazione del piano. Per questa specie infatti è prevista l'eradicazione al di fuori del territorio vocato pertanto si renderà necessaria una diversa formulazione delle modalità di gestione e prelievo.

Nell'ultima stagione venatoria il prelievo di cervidi e bovidi è stato condizionato dalle nuove disposizioni del calendario venatorio che nel caso del capriolo hanno consentito il prelievo dei maschi solo dal 15 agosto, mentre sia per il capriolo che per il daino non era permesso l'abbattimento delle femmine. Allo stesso tempo la chiusura della caccia a cervidi e bovidi che avveniva in provincia di Pisa intorno al 6-7 settembre è stata posticipata al 30 dello stesso mese. In generale si ritiene che, per tutte le specie, una maggiore applicazione del prelievo organizzato per aree omogenee possa favorirne notevolmente la crescita numerica e percentuale, specie nelle aree a minore densità di animali o per le specie quali daino e muflone con comportamento gregario. Inoltre tale sistema non potrà che avere effetti positivi sul prelievo invernale, che ad oggi rimane su percentuali troppo basse a causa di diversi fattori tra cui le condizioni meteo che limitano il numero di uscite.

SPECIE	DISTRETTO	N. CAPI ABBATTUTI S.V. 2011-2012	CAPI ASSEGNATI 2011-2012	% PRELIEVO EFFETTUATO 2011-2012	N. CAPI ABBATTUTI S.V. 2012-2013	CAPI ASSEGNATI 2012-2013	% PRELIEVO EFFETTUATO 2012-2013
CAPRIOLO	15-1	52	73	71,2	44	73	60,3
CAPRIOLO	15-2	58	98	59,2	33	83	39,8
CAPRIOLO	15-3	80	147	54,4	23	45	51,1
CAPRIOLO	15-4	35	75	46,7	18	81	22,2
CAPRIOLO	15-5	61	116	52,6	56	113	49,6
CAPRIOLO	15-6	65	79	82,3	91	124	73,4
CAPRIOLO	15-7	44	58	75,9	33	66	50,0
CAPRIOLO	15-8	15	26	57,7	9	12	75,0
	TOTALE	410	672	61,0	307	597	51,4
DAINO	15-1	NC	NC	NC	6	16	37,5
DAINO	15-2	21	34	61,8	27	68	39,7
DAINO	15-3	36	90	40,0	54	137	39,4
DAINO	15-5	8	13	61,5	9	26	34,6
	TOTALE	65	137	47,4	96	247	38,9
MUFLONE	15-1	3	6	50,0	6	8	75,0
MUFLONE	15-2	7	11	63,6	2	14	14,3
	TOTALE	10	17	58,8	8	22	36,4



Capriolo - Maschio giovane

ATC 15 - BILANCIO		
Avanzo di amministrazione al 31/12/2012 € 171.167,68		
ENTRATE	CONSUNTIVO 2012	PREVISIONE 2013
INTERESSI ATTIVI	€ 348,71	€ 500,00
ENTRATE DIVERSE	€ 2.635,38	€ 15.000,00
QUOTE CACCIATORI	€ 378.6060,90	€ 356.000,00
FINANZIAMENTO PROVINCIA RISARCIMENTO DANNI	€ 23.739,06	€ 23.739,00
FINANZIAMENTO PROVINCIA CACCIA PROGRAMMATA	€ 68.929,00	€ 50.760,00
FINANZIAMENTO PROVINCIA PROGETTI FINALIZZATI	€ 13.701,00	€ 0,00
TOTALE ENTRATE	€ 487.960,05	€ 445.999,00
USCITE	CONSUNTIVO 2012	PREVISIONE 2013
CONSULENZE AMMINISTRATIVE E LEGALI	€ 16.803,88	€ 15.000,00
SERVIZIO SEGRETERIA (PERSONALE)	€ 39.454,95	€ 45.000,00
CONSULENZE TECNICHE	€ 54.104,00	€ 24.000,00
SPESE FUNZIONAMENTO SEDE	€ 37.199,45	€ 37.500,00
SPESE STRUMENTI TECNICI	€ 0,00	€ 2.500,00
SPESE BOLLETTINI REGIONE	€ 8.333,00	€ 8.500,00
SPESE COMITATO GESTIONE E COMMISSIONI	€ 10.983,33	€ 12.000,00
PREVENZIONE DANNI - CONTO PROPRIO	€ 37.563,95	€ 60.150,00
RISARCIMENTO DANNI FINANZIATI PROVINCIA	€ 23.739,00	€ 23.739,00
RISARCIMENTO DANNI - CONTO PROPRIO	€ 53.286,93	€ 38.000,00
CONVENZIONI ACCERTAMENTO DANNI	€ 13.218,00	€ 11.000,00
CACCIA PROGRAMMATA FINANZIATA PROVINCIA	€ 51.320,00	€ 20.860,00
CACCIA PROGRAMMATA - CONTO PROPRIO	€ 0,00	€ 0,00
PROGETTI FINALIZZATI FINANZIATI CON CONTRIBUTI	€ 13.701,00	€ 0,00
PROGETTI FINALIZZATI CON MEZZI PROPRI	€ 10.786,71	€ 0,00
SPESE ORDINARIE PER LA GESTIONE DEL TERRITORIO	€ 121.462,00	€ 124.750,00
GESTIONE ZRV: APPRESTAMENTI PABULARI - VOLIERE	€ 0,00	€ 23.000,00
PROGETTI FINALIZZATI FINANZIATI CON AVANZO AMM.NE	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE PARTE SPESA	€ 491.956,20	€ 445.999,00

Si ricorda che tutti i documenti relativi alla gestione del territorio sono consultabili sul sito istituzionale dell'ATC 15:
www.atc15pisa.it



A.T.C. 15

Via Gioacchino Volpe, 92 - 56121 Ospedaletto - Pisa

Tel. 050 9656236 - Fax 050 974916

info@pec.atc15pisa.it